



ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO-BUONARROTI"

P.zza Garibaldi, 36 – Giovinazzo (BA) - Tel./fax: 080 3948850
C. F. 93459250721 - - Cod. mecc. BAIC890007
<http://www.icsgboscobuonarrotigiovinazzo.edu.it>
Pec: baic890007@pec.istruzione.it - e-mail: baic890007@istruzione.it

PIANO DI EMERGENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI
BOSCO – BUONARROTI
PLESSO GIANNI RODARI

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Francesca Ingrosso

RLS d'Istituto

Prof.ssa Anna De Ceglia

RSPP

Ing. Raffaele Bertucci

ASPP d'Istituto

Ins.te Angela Germinario

Referente di plesso

Ins. Serafina Dangelico

PREMESSA

La Gestione delle emergenze viene indicata alla Sezione VI del Capo III del D. L.gs. 81/08 art. 43, e artt. 45 – 46 nonché quanto previsto dal D.M. 02/09/2021.

La gestione delle emergenze nella realtà lavorativa consiste essenzialmente nello studio dei possibili scenari di emergenza che possono manifestarsi e della relativa organizzazione per fronteggiare tali scenari nell'attesa del soccorso pubblico.

Lo strumento operativo che rappresenta la sintesi dell'analisi di cui sopra, è costituito dal piano di emergenza attraverso il quale si adottano le operazioni da compiere in caso di evacuazione, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

Le emergenze che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente le seguenti:

- Incendi che si sviluppano all'interno (ad esempio negli uffici, nelle aule, nell'archivio, nella centrale termica, nell'auditorium o in locali ove sia presente un potenziale rischio di incendio);

- Incendi che si sviluppano nelle vicinanze del plesso (ad esempio in edifici confinanti, etc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio stesso;

- Terremoti;

- Crolli dovuti a cedimenti strutturali;

- Avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;

- Ogni altra causa che possa ritenersi possibile in relazione al luogo di insediamento dell'edificio.

Altre emergenze che, al contrario, non prevedono l'evacuazione dell'immobile sono:

- Alluvioni

- Presenza di un folle o di persona che attua una minaccia armata

- Nube tossica esterna.

Riferimenti normativi

La gestione delle emergenze deve essere effettuata secondo quanto indicato nel D.M. 2 settembre 2021 **“Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro”**.

Le attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n.151 del 1/8/2011, presenti nell’immobile in esame, sono:

- Attività n° 67: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti.
- Attività n° 74: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW.

ANALISI DEI POSSIBILI SCENARI DI EMERGENZA

Emergenza incendio e propagazione fumi

Prescrizioni comportamentali per la riduzione del rischio

Molte delle cause di incendio possono essere attribuite ad errori di comportamento, pertanto la lotta al rischio incendio, sia in fase di prevenzione che in fase di emergenza, non può essere affrontata solo in termini tecnologici, ma basandosi anche, e soprattutto, sul fattore umano.

I seguenti obblighi e divieti sono vere e proprie misure cogenti il cui rispetto è richiesto in tutti i luoghi di lavoro:

• Per tutti i lavoratori:

- ⇒ Obbligo di depositare tutte le pratiche, non correntemente necessarie al lavoro, negli armadi;
- ⇒ Divieto di detenere sostanze infiammabili
- ⇒ Divieto di utilizzare fornelli elettrici, scaldavivande, stufe a resistenza non autorizzate o comunque apparecchi elettrici non forniti dall'Amministrazione Scolastica;
- ⇒ Divieto di ingombrare con oggetti i percorsi e le uscite di emergenza;
- ⇒ Divieto di impedire la chiusura delle porte tagliafuoco con l'interposizione di oggetti vari;
- ⇒ Divieto di fumare negli archivi, nei locali tecnici e negli ascensori;
- ⇒ Divieto di usare fiamme libere;
- ⇒ Divieto di gettare cicche di sigarette nei cestini;
- ⇒ Obbligo di spegnere i computer, gli utilizzatori elettrici in genere e le luci al termine dell'orario di lavoro e ogni qualvolta non sia necessario il loro utilizzo;

• Obblighi, da parte dell'addetto alla chiusura della Scuola, al termine dell'orario di lavoro:

- ⇒ controllare la chiusura di porte tagliafuoco;
- ⇒ controllare lo spegnimento di eventuali utenze elettriche non necessarie;
- ⇒ verificare che le utenze di emergenza siano regolarmente alimentate e correttamente funzionanti;

• Obbligo per gli addetti alle pulizie di:

- ⇒ Svuotare i cestini dei rifiuti al termine dell'orario di lavoro;
- ⇒ Depositare quotidianamente i rifiuti rimossi nei cassonetti esterni all'edificio;
- ⇒ Detenere solo piccoli quantitativi di sostanze detergenti infiammabili nei locali appositamente destinati (la massima quantità di alcool o sostanza infiammabile permessa è 0,5 litri);

Principio di incendio durante l'orario di servizio

È individuato l'**operatore addetto alla comunicazione dell'emergenza** a cui devono confluire tutte le segnalazioni provenienti dal personale che per primo individua un principio di incendio. Detto operatore si identifica nella persona di De Michele Rita e Tancorra Giovanna che, attuando le procedure di cui alla **scheda 3**, avrà il compito di acquisire informazioni in relazione all'evento, di allertare il personale di piano addestrato all'emergenza e, all'occorrenza, richiedere l'intervento dei VV.F.

È evidente che la postazione dovrà essere costantemente presidiata durante tutto l'orario di servizio.

Sarà cura delle stesse sig.re De Michele e Tancorra, in caso di momentanea assenza, e previa comunicazione al competente Responsabile, indicare la persona che le sostituisce.

Tutto ciò premesso, si descrivono di seguito le norme comportamentali da adottare in caso di emergenza incendio.

Il principio di incendio può essere individuato da:

- 1) personale non addestrato presente nell'ambiente;
- 2) personale addestrato presente nell'ambiente (addetti all'emergenza);

1) Incendio rilevato da personale non addestrato presente nell'ambiente

Si attivano le disposizioni di cui alla **scheda 3**, alla **scheda 4** e alla **scheda 5**.

2) Incendio rilevato da personale addestrato presente nell'ambiente

Nel caso il principio di incendio venga individuato dagli addetti all'emergenza, o segnalato a questi dalla persona preposta, si attiveranno le procedure di cui alla **scheda 5**. In detta

- A) **Presenza di fumo:** L'evento ipotizza la presenza di fumo di cui, almeno inizialmente, non se ne conosca la provenienza.
- B) **Incendio domabile:** Principio di incendio non grave che può prontamente essere estinto con i mezzi a disposizione degli addetti all'emergenza senza compromettere la sicurezza degli stessi.
- C) **Incendio non domabile:** Incendio grave non domabile con i mezzi a disposizione degli addetti all'emergenza, che richiede l'intervento dei VV.F.

Emergenza terremoto

Si tratta di un evento naturale raramente manifestatosi nella zona, comunque mai con intensità preoccupante. Tuttavia si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni:

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, non bisogna portarsi al di fuori dell'edificio in quanto le strutture potrebbero essere danneggiate, pertanto, bisogna cercare riparo sotto cattedre e banche per evitare di essere colpiti da oggetti e calcinacci che, a causa delle scosse telluriche, potrebbero cadere rovinosamente.

L'evacuazione dovrà avvenire solo dopo l'ultimazione delle scosse e solo dopo aver verificato che le scale non siano state danneggiate dal sisma, secondo le procedure di cui alla **scheda 10**.

Onde evitare l'esodo inconsulto e disordinato occorre preparare gli alunni e i dipendenti ad acquisire un certo self-control tramite l'informazione, la formazione e le simulazioni dell'evento.

Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri edifici vicini.

Portarsi, possibilmente, nei piazzali, lontano da linee elettriche aeree, esistenti nelle vicinanze dell'edificio e restare in attesa che l'evento cessi.

Nel caso in cui le scosse telluriche dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali non finestrate o in aree d'angolo, in quanto strutture più resistenti e ripararsi sotto le cattedre e i banchi, se posti perimetralmente ai locali, esclusivamente per prevenire eventuali cadute di frammenti di vetro ed intonaci.

Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

Emergenza attentato terroristico

Pericolosità dell'evento:

- potenziale, ma preoccupante (minaccia di un attentato riconosciuta attendibile dalle Autorità di P.S.)
- improvvisa (scoppio di un ordigno)

È da rilevare che, quella dell'attentato terroristico, è la situazione di emergenza cui non può far seguito altro che lo sfollamento immediato e totale dell'edificio.

Rinvenimento di un oggetto sospetto: La presenza non giustificata di un involucro o di una borsa abbandonata, va segnalata, da chiunque lo ritrovi, il più presto possibile, al Responsabile o, in sua assenza, al vicario che attiverà gli accertamenti richiesti dalla circostanza.

Nel caso dall'oggetto ritrovato fuoriesca del fumo o si odano ticchettii sospetti che potrebbero far pensare all'esistenza di un ordigno, contattare senza indugio i carabinieri (tel. 112) o la polizia (tel. 113) e procedere all'evacuazione dell'edificio.

Ricezione di una minaccia di attentato: L'esperienza insegna che essa avviene prevalentemente per via telefonica.

L'operatore, o chiunque riceva la minaccia telefonica, informa il Responsabile o, in sua assenza, il vicario che denuncia l'accaduto alle autorità di pubblica sicurezza, procedendo all'evacuazione dell'edificio.

Non effettuare ricerche per individuare l'ordigno.

La minaccia può anche pervenire ad enti esterni (Questura Centrale, Carabinieri, etc.) ed in questo come nel precedente caso il Responsabile o, in sua assenza, il vicario, prontamente informato, dovrà prendere le seguenti iniziative:

- predisposizione per l'accesso nell'edificio delle squadre di artificieri per la localizzazione e la neutralizzazione dell'ordigno;
- predisposizione per lo sfollamento di tutti i presenti.
- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni di emergenza.

Tramite i propri collaboratori, provvederà intanto ad avvertire:

- Gli addetti del servizio di prevenzione e protezione per la disattivazione degli impianti.

Scoppio improvviso di un ordigno

È certamente la situazione più drammatica e di più difficile gestione, perché senza possibilità di mettere in atto alcuna misura preventiva. Già dal suo insorgere è infatti foriera di panico, che può contagiare gli stessi addetti al primo intervento.

Il compito principale è quello attribuito agli addetti all'emergenza che provvederanno all'immediata apertura di tutte le vie di fuga verso la strada e che, in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine, cercheranno di fermare il transito automobilistico per consentire l' esodo delle persone sulla pubblica via.

Gli addetti nel placare gli animi, porteranno i primi soccorsi ad eventuali infortunati ed informeranno la vigilanza sulle varie situazioni locali rilevate.

A cessato pericolo, prima del rientro nell'ufficio, attendere che sia terminata l'ispezione tecnica sullo stato di praticabilità dei luoghi.

Emergenza pronto soccorso sanitario

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento dannoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) gli addetti al primo soccorso presenti, opportunamente addestrati, possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente, nelle cassette di primo soccorso ubicate al primo e al secondo piano.

Verranno avvisati gli addetti al primo soccorso presenti in servizio, per far prestare le prime cure in attesa, eventualmente, dell'arrivo dell'autambulanza che nel frattempo sarà stata chiamata dagli addetti all'emergenza. Si tenga presente che il tempo di intervento, stimato per l'edificio di che trattasi, per l'arrivo delle unità di soccorso è di circa 20'.

Nel frattempo occorre evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.

Saranno annotate, nel registro infortuni, i dati identificativi della persona bisognosa di soccorso, l'ora in cui è stata effettuata l'eventuale chiamata dell'autambulanza e l'ora del suo arrivo.

Particolare cura sarà prestata dagli addetti al primo soccorso, per la verifica periodica della idoneità delle attrezzature disponibili.

Emergenza fuga di gas o sostanze pericolose

Nell'edificio oggetto del presente piano non vi sono, allo stato, apparecchiature alimentate a gas metano o sostanze pericolose.

Il Metano alimenta il bruciatore presente nella Centrale termica che non ha collegamenti con gli ambienti di lavoro e il cui accesso avviene soltanto dall'esterno.

Emergenza scoppio di impianti tecnologici

È una emergenza che al pari dello scoppio di un ordigno, è remota e, ove dovesse verificarsi, potrebbe accadere solo in ambienti separati (centrale termica, locale centrale idrica, etc.).

Accertata la natura dell'evento occorre immediatamente diffondere messaggi tranquillizzanti ed esplicativi del tipo di evento.

Emergenza crollo di strutture interne

Considerato lo stato delle strutture, è questo un evento il cui accadimento è molto improbabile, e che comunque se avvenisse non potrebbe che interessare singoli elementi strutturali.

Il comportamento delle persone interessate dal crollo, ma non coinvolte da questo, sarà quello di segnalare l'accaduto nei termini previsti per gli altri casi di emergenza al Responsabile che provvederà a interpellare i VV.F.; nel frattempo, attendere, con calma, l'arrivo dei soccorsi.

Non procedere ad azioni inconsulte il cui esito potrebbe portare ad ulteriori crolli o movimenti di materiale in bilico.

Le azioni degli addetti all'emergenza saranno graduate alla reale circostanza dell'emergenza stessa.

Emergenza minaccia armata e presenza di un folle

In questo caso **NON SI DEVE EVACUARE L'EDIFICIO**. Tutti i presenti dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare il posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare dall'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;

- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore o dal folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa),
- Il Responsabile, o chi per lui, deve prontamente contattare le autorità di pubblica sicurezza telefonando alla polizia o ai carabinieri.

Compiti e designazione degli incarichi.

Durante una situazione di emergenza, i dipendenti aventi incarichi particolari provvederanno ad effettuare:

- interventi per circoscrivere, ridurre e spegnere un principio di incendio;
- interventi per la messa in sicurezza degli occupanti l'edificio;
- comunicazioni di emergenza con gli enti di soccorso pubblico;
- verifica dell'accessibilità nell'edificio da parte dei soccorritori;
- la messa in sicurezza delle macchine e degli impianti tecnologici;
- assistenza sanitaria di primo soccorso.

Il Responsabile o, in sua assenza, il vicario assume il ruolo di "coordinatore dell'emergenza "; a cui spetterà, ad esempio, stabilire se e quando evacuare lo stabile in relazione alla gravità dell'evento, incaricare l'addetto alle comunicazioni di allertare i soccorritori esterni o comunque prendere le decisioni sino all'arrivo dei soccorsi pubblici.

Come indicato nel D.M. 2 settembre 2021 le attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n.151 del 1/8/2011 rientrano fra le attività a livello II di rischio di incendio, pertanto, si ritiene dover considerare la presente attività a livello II di rischio di incendio.

PROVVEDIMENTI SPECIFICI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

1 Divieto di fumare

Il divieto è valido in tutti gli ambienti dell'edificio Scolastico.

2 Impianti elettrici

L'impianto elettrico è collegato all'impianto di messa a terra che deve essere verificato periodicamente (ogni due anni) da un organismo notificato.

3 Ordine e pulizia degli ambienti di lavoro

L'ordine e la pulizia costituiscono un elemento di notevole importanza nella prevenzione degli incendi.

Tutti, ognuno per quanto di propria competenza, devono evitare l'accumulo disordinato di materiali, in particolare se infiammabili e/o combustibili.

È fatto divieto assoluto di:

- a) posizionare oggetti o arredi presso i presidi antincendio (estintori, idranti, etc.);
- b) posizionare oggetti o arredi davanti alla segnaletica antincendio e delle vie di esodo;
- c) posizionare oggetti o arredi lungo le vie di esodo e davanti alle uscite di emergenza.

In caso di principio di incendio attenersi a quanto prescritto nelle schede allegate al presente piano.

PRESIDI ANTINCENDIO

Nell'immobile sono presenti n° 6 estintori portatili a polvere da 6 kg, aventi capacità estinguenti pari a 34A-233B-C e n° 1 idrante UNI 45.

MANUTENZIONE E CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO

La manutenzione ed il controllo degli estintori a cura di una ditta di manutenzione qualificata devono avvenire con periodicità semestrale.

PROVE DI EVACUAZIONE

La simulazione di emergenza con relativa evacuazione di tutte le persone presenti verrà effettuata almeno due volte all'anno.

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Al verificarsi di un incidente che provoca ferite (lievi o gravi), nel caso di dubbio sul da farsi è preferibile non fare niente piuttosto che agire rischiando di peggiorare la situazione.

Al verificarsi di un malore o infortunio:

- a) agire direttamente sull'infortunato **solo ed esclusivamente se si conosce con precisione cosa fare**;
- b) **agire** secondo le **nozioni apprese** durante la formazione;
- c) **richiedere** al più presto possibile **l'intervento di un Medico e/o di una autoambulanza**;
- d) **avvisare i responsabili** della struttura di quanto è accaduto;
- e) **vigilare che non si compiano manovre errate** e rimanere in attesa dei paramedici o dell'ambulanza;
- f) **mantenere la calma**: ciò è fondamentale nelle situazioni di emergenza per decidere in modo efficace cosa fare e come prestare il proprio aiuto immediato;
- g) **rimuovere l'infortunato** o il colpito da malore **solo** se è in una situazione di pericolo grave (da locali saturi di gas tossici, in caso d'incendio, da scale o cornicioni, ecc.). Usare la massima delicatezza;
- h) **rimanere accanto all'infortunato**, tranquillizzandolo e rassicurandolo. Evitare che ci sia troppa gente intorno all'infortunato; non permettere che compia sforzi, attendere l'arrivo del Medico o di altro personale specializzato;
- i) **non somministrare bevande** a soggetto incosciente perché queste potrebbero soffocarlo e, comunque, **non somministrare mai alcolici**;
- j) **facilitare la respirazione all'infortunato**, sbottonandogli il colletto della camicia e slacciandogli la cintura. Coprirlo, se fa freddo. Evitargli il surriscaldamento o l'eccessiva sudorazione;
- k) **Il trasporto dell'infortunato grave** deve avvenire esclusivamente sotto la direzione di personale specializzato (medico, infermiere dell'autoambulanza).

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

(ALL. 1 D. Lgs. 15/07/2003, N. 388)

- guanti sterili monouso (5 paia)
- visiera paraschizzi
- flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9% da 500 ml (3)
- compresse di garza sterile 10x10 in buste singole (10)
- compresse di garza sterile 18x40 in busta singola (2)
- teli sterili monouso
- pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- confezione di rete elastica di misura media (1)
- confezione di cotone idrofilo (1)
- confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- un paio di forbici
- lacci emostatici (3)
- ghiaccio pronto all'uso (due confezioni)
- sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- termometro
- apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

PIANO DI EVACUAZIONE

PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

- Affissione ai piani delle planimetrie con indicazione dei percorsi da seguire, delle scale, della distribuzione degli estintori
- Affissione dello specchio numerico della popolazione presente, accanto alla planimetria.
- Affissione del modulo d'assegnazione incarichi.
- Affissione del modello di chiamata di soccorso, con numeri telefonici d'emergenza.
- ALLARME: L'ordine di evacuazione sarà dato dal Responsabile e sarà diffuso dall'incaricato, come segnalato sulla scheda di assegnazione incarichi.
L'allarme sarà diffuso tramite campanella con tre squilli distanziati.
- CHIAMATE DI SOCCORSO: L'incaricato avvertirà telefonicamente le autorità e provvederà alle chiamate di soccorso. Contemporaneamente un altro incaricato provvederà all'interruzione dell'erogazione di energia elettrica, acqua e combustibile.
- EVACUAZIONE: Avvertito il segnale di allarme, i presenti dovranno seguire le istruzioni di sicurezza conosciute e, comunque, affisse nei locali. Quindi, usciranno dai locali per recarsi, in ordine, verso l'uscita, seguendo il percorso di esodo relativo alla posizione in cui si trovano.
- PUNTO DI RACCOLTA: I punti di raccolta sono situati all'esterno nel piazzale in zona antistante la scala di accesso e nel cortile interno alla scuola.

Si allegano al presente piano di evacuazione:

- Tabella assegnazione incarichi;
- Modello di chiamata di soccorso;
- Modulo di evacuazione.
- Schede di emergenza

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVO TITOLARE	SOSTITUTO
EMANAZIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
DIFFUSIONE DELL'ORDINE DI EVACUAZIONE A VOCE IN CASO DI NON FUNZIONAMENTO ALLARME	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
CHIAMATA DI SOCCORSO	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
Personale addetto al primo soccorso	Ins. Tridente Anna Maria	Ins. Dangelico Serafina
Interruzione erogazione:		
- gas	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
- energia elettrica	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
- acqua	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
Controllo operazioni di evacuazione:	Ins. Dangelico Serafina	Sig.ra Tancorra Giovanna

Addetti Antincendio	Ins. Giangregorio Maria	Ins. Dangelico Serafina
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita.	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna
Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico	Sig.ra De Michele Rita	Sig.ra Tancorra Giovanna

LA CHIAMATA DI SOCCORSO

ELENCO NUMERI DI EMERGENZA

EVENTO	CHI CHIAMARE	N° TELEFONICO
INCENDIO CROLLO Etc.	VIGILI DEL FUOCO	115
ORDINE PUBBLICO	CARABINIERI POLIZIA	112 113
INFORTUNIO	PRONTO SOCCORSO	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

A tale scopo può essere utile il seguente schema:

SONO (nome e qualifica).....

Telefono dall'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco - Buonarroti" di
Giovinazzo Plesso Gianni Rodari

UBICATO IN Via Tenente Devenuto, 2 Giovinazzo (BA)

NELLA SCUOLA SI È VERIFICATO (descrizione sintetica della situazione)

SONO COINVOLTE (indicare eventuali persone coinvolte).....

PER TUTTI I PRESENTI

INFORMAZIONI E ISTRUZIONI

1. Il fabbricato è dotato di un piano di emergenza e di evacuazione e di addetti all'emergenza;
2. Visionate attentamente la planimetria, presente vicino al punto dove vi trovate, in essa sono indicate le vie di esodo ed i mezzi di estinzione installati;
3. Non impiegate fornelli o apparecchi di riscaldamento alimentati a combustibili solidi, liquidi, gassosi o elettrici con resistenza in vista;
4. Non tenete depositi di sostanze infiammabili, anche modesti, senza autorizzazione.

PER TUTTO IL PERSONALE PRESENTE NON
ADDESTRATO

SE L'INCENDIO È SEGNALATO DA UN RILEVATORE DI FUMO

1. Avvertire il posto telefonico fisso telefonando al n. 0803945286 segnalando, parlando lentamente, di che cosa si tratta e dove è stato segnalato l'incendio, nonché il Vs. nominativo.
2. In caso di impossibilità a contattare il posto telefonico segnalare il fatto direttamente all'addetto all'emergenza di piano o ad altro addetto all'emergenza.
3. Tornare al posto di lavoro con calma senza provocare allarme.

POSTO TELEFONICO FISSO

In caso di comunicazione di emergenza

1. Chiede il nominativo di chi comunica l'allarme;
 2. Chiede l'ubicazione (piano e locale) ed il tipo di emergenza in corso;
 3. Comunica al personale addetto all'emergenza del piano interessato il tipo di emergenza (se l'addetto al piano non è reperibile, interessa quello al piano inferiore o superiore);
 4. Attende di essere richiamato dal personale mobilitato (se ciò non avviene entro 5 minuti torna al punto 3.);
- 5a Annota l'eventuale esito di falso allarme o di emergenza rientrata.
- 5b Allertare i VV.F tel. 115 (nel caso di emergenza incendio non prontamente domabile);

N.B. Il posto telefonico deve possedere l'elenco degli addetti all'emergenza nonché l'elenco telefonico aggiornato degli indirizzi utili per la gestione delle emergenze.

PER TUTTO IL PERSONALE PRESENTE NON ADDESTRATO

**Se si individua un principio d'incendio potenziale ma non grave
all'interno di un locale**

1. Avvertire il posto telefonico telefonando al n. 0803945286 segnalando, parlando lentamente, di che cosa si tratta, dove avviene l'incendio nonché il Vs. nominativo.
2. Aprire la finestra, se all'interno di un locale;
3. In attesa dell'arrivo del personale di piano addetto all'emergenza prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio di incendio;
- 4.a Se l'incendio è domato o dal personale addestrato o dall'addetto all'emergenza, richiamare il posto telefonico per il cessato allarme;
4. b Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza insieme agli altri eventuali occupanti evitando di portare borse o altre cose voluminose.
- 5 Chiudere la porta uscendo.

PER IL PERSONALE DI PIANO ADDETTO **ALL'EMERGENZA**

In caso di allarme incendio

- ♦ Non appena a conoscenza dell'evento, recarsi nell'ambiente interessato all'emergenza.

In caso di falso allarme

- ♦ Comunicare in segreteria l'esito di "falso allarme".

Se non è falso allarme

A) Presenza di fumo

- ♦ Adoperarsi, per quanto possibile, per cercare di individuare il focolaio di incendio da cui proviene il fumo.

Se si individua il focolaio

- Seguire le istruzioni di cui ai successivi punti B) e C)

Se non si individua il focolaio

- Comunicare in segreteria la richiesta di intervento dei VV.F.;
- Controllare o provocare la chiusura delle porte a tenuta di fumo;
- Aprire le finestre degli ambienti interessati al fumo per facilitarne l'evacuazione;
- Attivare, in caso di fumo persistente o tendente all'aumento, odore acre, l'allarme di evacuazione dell'edificio;
- **Seguire le procedure di cui alla scheda 7**

B) Incendio domabile

- ♦ Aprire le finestre all'interno del locale;
- ♦ Prendere l'estintore più vicino e cercare di estinguere il principio di incendio;
- ♦ Comunicare al centralino il "cessato allarme".

C) Incendio non domabile

- ♦ Se non si riesce ad estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione, contattare il centralino e richiedere l'intervento dei VV.F.
- ♦ Attivare l'allarme generale di evacuazione e le procedure di cui alla scheda 7

PER TUTTI I PRESENTI

SE SI ATTIVA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'IMMOBILE

1. Lasciare la stanza.
2. Chiudere la porta dietro di sé.
3. Non portare borse o altre cose voluminose.
4. Seguire il percorso di esodo indicato nella planimetria.
5. Se gli altri occupanti sono in difficoltà aiutarli ad uscire,
6. Evitare di correre e di gridare.
7. Raggiungere l'area esterna all'edificio (luogo sicuro), non allontanarsi per eventuale appello e in attesa di successivi ordini.

N.B. Se c'è presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare bassi chinandosi, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e dalle lampade di sicurezza ed in caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro (area esterna dell'edificio).

PER IL PERSONALE DI PIANO ADDETTO ALL'EMERGENZA

SE SI ATTIVA LA PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'IMMOBILE

(Dopo aver attivato l'allarme per l'evacuazione dell'edificio)

- ◆ Disattivare gli impianti elettrici di piano dal quadro di zona ubicato nel corridoio, in prossimità dell'uscita
- ◆ Il personale addetto all'emergenza richiede l'elenco del personale presente
- ◆ Tranquillizzare le persone, indicando loro il percorso da seguire ed il punto di ritrovo
- ◆ Aiutare le persone agitate e accertarsi che gli addetti all'accompagnamento del personale con handicap si siano attivati
- ◆ Accompagnare gli eventuali ospiti disabili deambulanti all'esterno, utilizzando le uscite di emergenza, o accompagnare gli eventuali ospiti disabili su carrozzella nel luogo sicuro statico di piano e assisterli sino all'arrivo dei VV.F.
- ◆ Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e nei locali tecnici, non siano rimaste persone
- ◆ Ispezionare tutti i locali e chiudere le porte prima di abbandonare il piano
- ◆ Chiudere le porte di compartimentazione (se aperte)
- ◆ Portarsi in luogo sicuro,
- ◆ Effettuare l'appello dei presenti riscontrando eventuali assenti
- ◆ Attendere i VV.F comunicando, agli stessi, i nominativi del personale presente in servizio e assente all'appello, nonché il loro piano di lavoro.

PER TUTTI I PRESENTI

SE I CORRIDOI E LE SCALE SONO IMPRATICABILI

Se le vie di fuga sono impraticabili per forte calore o eccessiva presenza di fumo, e se è impossibile raggiungere il luogo sicuro esterno:

1. Raggiungere la stanza più vicina e chiudere la porta,
2. Sigillare la porta possibilmente con panni umidi per impedire l'ingresso del fumo,
3. In presenza di fumo abbassarsi il più possibile per respirare meglio e, se possibile, proteggere la bocca con un fazzoletto bagnato,
4. Aprire la finestra,
5. Manifestare la propria presenza telefonando in portineria o affacciandosi alla finestra,
6. Tenere presente che le finestre dell'edificio possono essere facilmente raggiunte dalle scale dei Vigili del fuoco,
7. Tranquillizzare le altre persone presenti.

**PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA
MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI
(1) (se presente) o ADDETTI ALLA EMERGENZA**

(1) Anche se dipendente da ditte esterne

**IN CASO DI
ALLARME INCENDIO IN UN LOCALE TECNICO**

1. Contattare dalla più vicina postazione telefonica il posto telefonico
2. Togliere corrente all'impianto
3. Recarsi all'ingresso e attendere i Vigili del fuoco per collaborare con loro
4. Riferire al responsabile della sicurezza.

PER TUTTO IL PERSONALE

IN CASO DI TERREMOTO

1. Dominare l'istinto di fuggire precipitosamente,
2. Non imboccare subito le scale del fabbricato, ma aspettare che cessino le scosse.
3. Non sostare al centro degli ambienti.
4. Rifugiarsi in zone d'angolo e, se possibile, sotto scrivanie o tavoli per evitare di essere investiti da cadute di calcinacci, vetri, etc.
5. Abbandonare immediatamente i vani scala portandosi nel piano più vicino (N.B. i vani scala sono le strutture più deboli in caso di terremoto violento)
6. Dopo l'ultimazione delle scosse, se le scale sono integre, lasciare l'edificio,
7. Fuori dall'edificio non sostare sotto i fabbricati,
8. Il personale addetto, prima di abbandonare il fabbricato, chiuderà le alimentazioni idriche e quelle elettriche azionando gli appositi dispositivi ubicati in posizione segnalata.

Per gli addetti all'assistenza dei disabili

- All'attivazione dell'allarme di evacuazione dell'edificio, lasciare la propria stanza chiudendo la porta dietro di sé e, senza portare borse o altri oggetti voluminosi, portarsi immediatamente nella stanza del disabile da accompagnare e/o presso altri ospiti disabili presenti al piano
- **Attivare la procedura di cui alla scheda 6 se il disabile è deambulante**
- **Se il disabile è su carrozzella, accompagnare questi presso il luogo sicuro statico di piano e assisterlo sino all'arrivo dei VV.F.**